

## OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA CIVILE

Magistrati, avvocati e cancellieri, riuniti a Bologna in assemblea, su iniziativa della Giunta distrettuale dell'A.N.M., nei giorni 14 gennaio e 1° febbraio 1994 con la qualificata partecipazione, fra gli altri, del Presidente del Tribunale di Bologna, di due Presidenti di Sezione, di Dirigenti delle Cancellerie del Tribunale e della Pretura, del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, del Segretario del locale Sindacato Avvocati, del Presidente della Giunta distrettuale dell'A.N.M., di componenti del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e del Direttivo del Sindacato,

preso atto

della situazione di gravissima criticità in cui versa la giustizia civile nella Pretura e nel Tribunale di Bologna, evidenziata dalla pendenza di circa 25.000 processi in Tribunale (con una sopravvenienza in aumento di oltre il 20% nel 1993 rispetto al 1992) e circa 6.700 processi in Pretura;

insieme preoccupati

che l'ulteriore differimento della entrata in vigore del complesso normativo di cui alle leggi 353/90 e 374 (disposto con decreto legge 16 dicembre 1993) costituisca, in assenza di tempestivi interventi organizzatori e se del caso normativi, sostanziale vanificazione degli obiettivi della riforma, chiamata a misurarsi con la impari concretezza della domanda di giustizia dei cittadini;

insieme convinti

che la "razionalità unificante" delle due recenti novelle, unanimemente individuata nella "esigenza di un processo più agile, snello, legato ad un'immediatezza di rapporto tra le istanze di parte e le risposte del magistrato", richieda la "rimodulazione" degli uffici giudiziari (allo stato strutturati secondo schemi pesantemente burocratici) all'esigenza di costituzione di un "ufficio del giudice" quale elementare aggregazione di esperienze culturali e tecniche in funzione di miglioramento della giustizia e di accelerazione del processo;

che ogni "ipotesi organizzativa" non possa prescindere da una cultura diffusa dell'informatica giuridica e giudiziaria, quale insieme di tecniche, saperi e metodi coinvolgenti, in ciascun ufficio giudiziario, ogni competenza processuale e responsabilità amministrativa con il primario compito di facilitare l'accesso alla giustizia del cittadino,

delle formazioni sociali e degli utenti professionali mediante un selettivo e qualificato impiego di ogni dato e funzione che, nella trasparenza e adeguatezza della circolazione delle informazioni, valorizzi le capacità degli operatori giudiziari e superi concezioni e prassi dell'organizzazione meramente passive;

fortemente denunciano

la condizione di progressiva "ingestibilità" dell'esercizio della giurisdizione civile nella Pretura e nel Tribunale di Bologna, ormai inadeguata a fornire una risposta minimamente credibile e ragionevole alla sempre crescente domanda di giustizia presente nel territorio;

deliberano

- di istituire un "Osservatorio permanente per la giustizia civile" costituito in modo paritetico da Magistrati, Avvocati e Funzionari di Cancelleria, con il compito di:

1) realizzare un progetto informatico che permetta la formazione di un massimario giurisprudenziale bolognese, che consenta la conoscenza degli "indirizzi" interpretativi sulle principali questioni oggetto del contenzioso giudiziario, accessibile a magistrati e avvocati, onde siano agevolati gli uni nella redazione delle motivazioni delle pronunce e gli altri nelle iniziative di loro competenza;

2) proseguire nella ricerca delle possibili soluzioni pratiche che consentano di alleviare le gravi difficoltà in cui versa la giustizia nelle sue componenti amministrative;

3) proseguire nell'organizzazione degli incontri di studio sulle problematiche teorico-pratiche relative al diritto ed alla procedura civile, al fine di consentire la diffusione di una cultura comune e la concreta applicazione della novella;

4) sensibilizzare gli organi di governo e la opinione pubblica, anche attraverso forme di agitazione che coinvolgano unitamente tutte le componenti della amministrazione della giustizia, sulla impossibilità di amministrare la giustizia civile in Bologna nell'attuale situazione;

deliberano

altresì di attivarsi attraverso i mezzi di diffusione, i loro organi associativi, l'impegno di ciascuno, per ottenere l'ampliamento dell'organico dei magistrati addetti alla trattazione delle cause civili e dei posti del personale di cancelleria.

Si firmano

I Magistrati gli Avvocati il Personale di Cancelleria